

# DOPPIOZERO

## Obliquity. «Quel malessere oscuro del cuore»

Daniele Martino

7 Luglio 2015

Ci dev'essere una latitudine che scorre nelle vene delle narratrici delle aree settentrionali di Europa e America: quelle comunitarie in qualche modo ibernate nelle loro orgogliose tradizioni, le tante province che pullulano tristemente lontano da Londra o New York, le sere fredde, le notti gelide, gli stivali che scrollano la neve ghiacciata all'ingresso di accoglienti tane domestiche. Come in *Fargo*, il film dei Coen e la serie tv



A. L. Kennedy, pseudonimo di Alison Louise Kennedy, è una scrittrice scozzese di cui Federica Aceto ha tradotto per minimum fax [Gesti indelebili](#). Racconti brevi in spietata soggettiva; sguardi abbreviati,

personaggi focalizzati in trappole di situazioni. Kennedy Ã crudele e androgina: che racconti un uomo o una donna, ci sono sempre solitudine, e voracitÃ sessuale, e ossessione di gesti e obiettivi: torture coniugali dopo la fine di ogni tenerezza, lo sfigato che attacca bottone a una tipa in una coda al negozio di formaggi, il bidello-custode che vivacchia con qualche giochetto di prestidigitazione che ne fa un personaggio tra gli studenti che improvvisamente si accende per un adulterio sessuale con la effimera supplente, lui e lei ancora adulteri in un focoso week-end di sesso con stanchi repertori stravaganti e la scena piÃ<sup>1</sup> bella del libro: ÂMi tolsi lâ?impermeabile ma tenni le scarpe. Tacchi alti. E siccome volevo farlo, siccome Ã una scelta che posso fare, scesi e mi incamminai nel campo di spighe tagliate e gli mostrai il mio corpo nudo. Il fuoco intenso che emanavo brillÃ<sup>2</sup> alla luce dei fari, luccicando nella pioggia, e poi si andÃ<sup>2</sup> a spegnere sotto di luiÂ».



Alison Louise Kennedy

Di quei territori, di quei paesaggi, di quelle persone che vivono nel nord atlantico degli Stati Uniti verso il Canada, ha raccontato cosÃ magistralmente Elizabeth Stout: *Olive Kitteridge* (torniamo a girare intorno a *Fargo*, se a interpretarla nella miniserie tv Ã stata Frances McDormandâ?) in quel romanzo circolare nel tempo e corale nelle carrellate di comprimari Ã una donna burbera e tenace, che ostinatamente, antipaticamente va avanti nella sua missione familiare amando e maltrattando marito e figlio, certamente depressa, solitaria, temutissima insegnante di Matematica nella scuola pubblica, figura epica nella piccola comunitÃ appesa alle scogliere: suicidi, voglie di suicidarsi, esili e ritorni, generazioni che si alternano, culti protestanti la domenica mattina. Olive avrebbe potuto passare in tanti capitoli del romanzo della canadese Miriam Toews (tradotto da Maurizia Balmelli), che ha giÃ scritto libri molto pervasi della comunitÃ protestante mennonita, originaria del Friesland olandese, poi migrata di persecuzione in persecuzione in Russia, e infine in Canada a fine Ottocento. Poco meno radicali dei simili Amish, i Mennoniti hanno rigido credo sociale fondato sulla Bibbia; anche in *I miei piccoli dispiaceri* la donna che narra Ã cresciuta come bestia nera insofferente a quella trappola di comunitÃ : suo padre era osservante ma eccentrico, e si buttÃ<sup>2</sup> un giorno sotto un treno, la madre, piccola e tenace come una contadina, ha sempre protetto la narratrice Yoli e la geniale sorella maggiore Elf, la bellissima, la grandissima pianista consumata dalla depressione e dalla voglia di togliersi la vita. Yoli Ã la sfigata, la casinara, la scrittrice forse dilettante (o forse no, se questo Ã

il â??suoâ?• raccontarci i suoi dolori, le sue risate e le sue scopate sgangherate); Ã" ispida come Olive, ma piÃ¹ combattiva, e niente affatto rassegnata. Il romanzo Ã" la lunga battaglia di una sorella per salvare alla vita una sorella, e la lunga battaglia di una sorella per farsi accompagnare alla morte da una sorella. Con adolescenti buffi come i nostri. E ex coniugi che si separano in modo un po' meno stronzo dei nostri. E vecchi che cadono a pezzi e vanno in manutenzione su e giÃ¹ dagli ospedali come i nostri, ma con una grandezza d'â??animo che forse solo quelle latitudini e l'â??oceano possono regalare. Gente che sogna ancora vite migliori e sa consolare un affetto, come rimpiangeva Coleridge nella poesia che intitola il libro:

strisci con passo felpato attorno al letto

della tua cara sorella dall'aria smorta,

alleviando gli spasimi con dolci premure

e teneri accenti curativi d'â??amore.

Avevo anch'io una sorella, una sola,

era pazza di me, come io di lei.

Le confidavo i miei piccoli dispiaceri

e quel malessere oscuro del cuore

che si vergogna anche di un occhio amico.



*Miriam Toweles*

#HiddenPrologues - Sam Leith interviews author, A.L.Kennedy

Miriam Toews on *All My Puny Sorrows*

### **I libri:**

A. L. Kennedy, [\*Gesti indelebili\*](#), minimum fax, nuova edizione, Roma 2015, 206 pp., € 9,00

Miriam Toews, [\*I miei piccoli dispiaceri\*](#), Milano, Marcos y Marcos 2015, 364 pp., € 18,00

---

Se continuiamo a tenere vivo questo spazio Ã grazie a te. Anche un solo euro per noi significa molto.  
Torna presto a leggerci e [SOSTIENI DOPPIOZERO](#)

---

